

Radio Tripoli: « Londra non ha agito per la presenza delle navi sovietiche nel Mediterraneo »

# L'ex re Idris ha chiesto l'intervento inglese

Fanterie e mezzi corazzati concentrati a Bengasi - L'Unione sovietica riconosce il nuovo regime

**TRIPOLI, 4.** Lo spodestato re di Libia, Idris, ha chiesto un intervento armato della Gran Bretagna contro il Consiglio rivoluzionario che ha proclamato la repubblica, ma la richiesta è stata respinta: la notizia è stata confermata questa mattina da Radio Tripoli. Essendo mantenuto tuttavia l'isolamento del Paese, le uniche fonti di informazioni sono rappresentate in pratica solo dalle emissioni di Radio Tripoli. Da molteplici segni sembra che la situazione si evolva in senso favorevole al nuovo regime. Il rifiuto inglese alla richiesta d'intervento dell'ex monarca è stato comunicato dal Foreign Office al Consiglio rivoluzionario. Il tentativo di Idris di essere riportato sul trono dalle armi britanniche

era stato l'oggetto d'un passo di un emissario dell'ex re, Omar El Shelhi, presso il ministro degli Esteri Stewart. Idris aveva infatti concluso con il governo di Londra un accordo segreto che gli permetteva di chiedere l'intervento delle truppe inglesi dislocate in Libia in caso di minacce interne o esterne al regime monarchico. Tale accordo fa parte delle clausole non rese pubbliche del trattato anglo libico del 1953. Si apprende intanto che un Boeing 727 della compagnia aerea della RFT Lufthansa ha avuto stasera l'autorizzazione a lasciare l'aeroporto di Tripoli. Si tratta del primo aereo di una aviazione occidentale che lascia il territorio libico dal giorno del colpo di Stato. Senza confermare o smentire il tenore del passo dello

emissario di Idris e senza pronunciarsi sulle tesi da costui sostenute, il governo britannico ha reso noto che « nel quadro dei contatti quotidiani ufficiali » con i nuovi dirigenti di Tripoli, l'incaricato di affari inglesi in Libia Peter Wakefield ha informato uno dei membri del Consiglio della rivoluzione dell'incontro di Stewart con El Shelhi, assicurando inoltre che Londra « desidera mantenere buone relazioni » con il Consiglio rivoluzionario. Radio Tripoli ad ogni modo ha detto che la « vera ragione » del no inglese alla richiesta di Idris è « la presenza di una flotta sovietica nel Mediterraneo ». Nelle prime ore di stamane, Radio Tripoli ha annunciato che truppe di fanteria e mezzi corazzati hanno raggiunto Bengasi, la capitale della Ci-

renaica, dove la situazione « è stata presa sotto controllo ». Non è stata data una spiegazione di questo movimento di truppe, né sembra vi siano stati scontri. Lo sviluppo della situazione a Bengasi e nella Cirenaica riveste una importanza particolare in questo momento, anche in riferimento al passo di Idris presso gli inglesi: infatti in questa regione, precisamente nell'oasi di Cufra, risiede la tribù dei Senussi alla quale appartiene l'ex re. L'operazione militare su Bengasi sembra una conferma indiretta alle voci secondo le quali nelle ultime ore qualche segno di opposizione si era manifestato nella seconda città del Paese. Altri annunci di Radio Tripoli: tutti gli impianti petroliferi e gli oleodotti del Paese sono stati posti sotto la sorveglianza dell'aviazione; il coprifuoco è stato ulteriormente ridotto: libertà di circolazione dalle 12 alle 18; tutti i medici e gli infermieri disponibili sono stati invitati a recarsi immediatamente all'ospedale di Tripoli (di questo appello non è stata data alcuna spiegazione); un altro appello è stato rivolto a tutto il personale di controllo a terra dell'aeroporto internazionale di Tripoli, perché raggiunga subito il proprio posto.

Sul piano diplomatico, il fatto di maggior rilievo è rappresentato dal riconoscimento del nuovo regime da parte dell'Unione Sovietica, comunicato formalmente al Consiglio rivoluzionario dallo incaricato d'affari dell'URSS. Una delegazione della RAU è giunta ieri sera a Tripoli portando un messaggio personale del Presidente Nasser, il quale esprime il più completo appoggio alla Libia repubblicana. La delegazione è stata ricevuta da un membro del Consiglio rivoluzionario.



**Rimosse le barricate a Belfast** Le truppe inglesi hanno oggi abbattuto le barricate che erano state erette dai protestanti agli imbocchi di Belfast della principale autostrada dell'Irlanda del Nord. La giovanissima deputata dell'Irlanda del Nord Bernadette Devlin è rientrata ieri nel quartiere cattolico del Bogside di Londonderry dopo il suo giro negli Stati Uniti. La Devlin ha affermato: « Le barricate resteranno dove sono fino a che non cadrà il governo ». Bernadette è rientrata clandestinamente, evitando così la polizia e i militari che, secondo lei, sarebbero ben desiderosi di arrestarla.

**DALLA 1ª PAGINA**

Tan, Nguyen Thi Thap, Phan Ke Toai, Tran Dang Koa, Nguyen Xien, Nguyen Xuan Yem, Thich Tri Dinh, presidente dell'associazione buddisti, Vu Xuan Ky, Hoang Minh Giam, ministro della cultura, Tuyen An Hoang, Vu Quang.

L'annuncio della morte del presidente Ho Ci Min è stato immediatamente diffuso nel Sud Vietnam da Radio Liberazione che ha diffuso un comunicato ufficiale nel quale è detto che il popolo sud-vietnamita « è sempre più deciso a continuare la sacra resistenza all'aggressione americana fino alla vittoria finale. Più che mai esso è deciso a combattere per la giusta soluzione del problema sud-vietnamita sulla base del programma in dieci punti del FNL, per edificare un Vietnam del sud indipendente, democratico, pacifico, neutrale e prospero, in vista della pacifica riunificazione della madrepatria ». Ciò sarà fatto ora anche per onorare Ho Ci Min, « il grande capo venerato del popolo vietnamita, il simbolo di unità e della lotta indomabile della nazione vietnamita per l'indipendenza, la libertà e l'unità della patria ».

Ad Hanoi sono cominciate a giungere dagli altri paesi socialisti le delegazioni ufficiali che parteciperanno alle esequie fissate per il primo settembre. E' già giunta la delegazione cinese, guidata dal primo ministro Ciu En-lai, e composta dal vice presidente della commissione militare Yeh Chien-ying, dal presidente del comitato rivoluzionario della regione autonoma del Kwangsi, Wei Kuo-Ching, e dall'ambasciatore ad Hanoi Wan Yu-Ping. E' atteso da un momento all'altro anche l'arrivo di Kossighin.

Un lungo dispaccio dell'«Agence France Presse» da Hanoi riflette l'atmosfera che regna oggi nella capitale della Repubblica democratica. Il dispaccio dice: « Hanoi è in lutto stamane da quando la radio ha dato l'annuncio della morte di Ho Ci Min, notizia alla quale la popolazione si era preparata sin da mercoledì ».

« Il lutto non si manifesta soltanto con il piccolo quadratino di crespino nero o nero e rosso che le donne e gli uomini hanno appuntato sui loro vestiti o sulla camicia, o con il bracciale che alcuni hanno fissato sulla manica, ma si palesa soprattutto dai volti chiusi e gravi, in atteggiamento sottomesso al destino, come un ripiegarsi su sé stessi, e dal silenzio del lungo corteo quotidiano dei ciclisti che si recano al lavoro e dei passanti che un'acquazione riu-

nisce per qualche tempo sotto una stessa pensilina o sotto uno stesso portico ».

« La morte dello "Zio Ho" colpisce chiaramente nel più profondo del cuore la popolazione, che finora sembrava essersi rifiutata di pensare che egli avrebbe potuto scomparire un giorno. Negli uffici pubblici e nelle aziende, dove i ritratti del Capo dello Stato sono stati velati di nero, il personale si è riunito prima di cominciare il lavoro per ascoltare il comunicato che annunciava il decesso. « Ai crocicchi la folla sosta, nonostante la pioggia, sotto gli altoparlanti che ripetono il comunicato speciale e precisano le disposizioni prese per il lutto nazionale. I giornali si limitano a pubblicare i due bollettini sulle condizioni di salute di Ho Ci Min pubblicati ieri all'inizio della mattinata. Data l'ora tarda in cui è giunta la notizia della morte, i giornali non contengono ancora alcuna notizia del decesso del Presidente ».

**Il FNL osserverà tre giorni di tregua**

SAIGON, 4

La radio del Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam ha dichiarato oggi che il FNL, a seguito della morte del presidente Ho Ci Min, osserverà una tregua di tre giorni.

**Kossighin riceve il ministro degli esteri giapponese**

MOSCA, 4

Alexej Kossighin ha ricevuto oggi il ministro degli esteri giapponese Kiiti Aiti. Il ministro giapponese è giunto a Mosca oggi ospite del governo sovietico.

La prima intervista del presidente del consiglio rivoluzionario libico

## Il col. Sciueirib ad « Al Ahram »: « Il nostro popolo ci approva »

**IL CAIRO, 4.** Il giornale del Cairo Al Ahram pubblica oggi la prima intervista concessa dal colonnello Saad el Din Abu Sciueirib, presidente del Consiglio della rivoluzione che ha attuato il colpo di stato in Libia e ha assunto i poteri. Il col. Sciueirib ha dichiarato che « il nuovo regime libico controlla completamente la situazione » e che il popolo libico ha approvato la rivoluzione. Egli ha precisato che messaggi di appoggio al regime repubblicano sono giunti da tutte le parti del paese.

Il col. Sciueirib spiegando le ragioni che hanno indotto gli ufficiali liberi ad im-

porre il coprifuoco dopo il rovesciamento della monarchia ha detto: « Abbiamo dovuto tenere la calma ed evitare che le manifestazioni, che si sono svolte in segno d'appoggio alla Repubblica, fossero sfruttate da una qualsiasi persona a scopi criminosi ».

Sciueirib ha dichiarato che il colpo di Stato non ha trovato resistenza e ha aggiunto che il consiglio del comando della rivoluzione si occupa attualmente degli affari del paese e che la identità dei membri del consiglio rimarrà segreta.

Il col. Sciueirib ha anche detto che un ristretto nume-

ro di personalità sono state arrestate e ha indicato che l'emiro Hassan Reida, principe ereditario, e due ministri del precedente governo sono stati posti in residenza sorvegliata. Egli ha anche annunciato che inviati del nuovo regime si recheranno prossimamente nelle capitali arabe per esporre la politica e gli obiettivi della « Repubblica araba libica ».

Al Ahram pubblica in prima pagina una grande fotografia del col. Sciueirib in uniforme. Il giornale precisa che tra i suoi compagni di corso all'Accademia militare del Cairo, frequentata tra il 1953 e il 1956, Sciueirib era considerato un progressista.

# STANDA ritorna a scuola

Ci siamo, ragazzi: la scuola comincia alla Standa!

- grembiule bianco in Terital' cotone "SCALA D'ORO" trattato ZEPEL antimacchia. Modelli diversi. Lire 1900 e più
- grembiule nero in Terital' cotone A.C.R., assortito in due modelli. Lire 1500 e più
- quaderno serie "Sport" di 46 pagine. Carta ultra pesante e copertina plastificata. Lire 50
- quaderno serie "Cantanti" di 94 pagine. Carta finissima e copertina a colori lucidi. Lire 100
- diario scolastico tascabile, a 1 giorno per pagina, stampato a colori. Lire 200
- cartella in espanso, lung. cm. 38. Molto conveniente. Lire 500
- cartella a spallacci in espanso, lunghezza cm. 35. Robusta e pratica. Lire 1000
- cartella a spallacci in espanso, con pateletta fantasia. Attualissima, lung. cm. 38. Lire 2000
- portalibri in espanso con tracolla a catena. Lire 1250
- borsa a tracolla in espanso. Disponibile in tre nuovissimi modelli fantasia. Lire 1500
- astuccio portapenne in espanso fantasia, completo di accessori. Lire 850
- compasso in ottone cromato. Scatola da 11 pezzi. Lire 1000
- 12 matite colorate - cm. 12. Lire 100
- 10 pastelli interamente di cera. Lire 100
- 6 pastelli "Lyra" con punta in fibra. Lire 250
- penna a sfera con l'effigie di celebri cantanti o calciatori. Lire 100
- 3 gomme per cancellare. Convenientissime! Lire 50
- cestino da asilo in materiale plastico, pratico e igienico. Lire 450

Ragazzi, siete tutti pittori. Partecipate - in un qualsiasi magazzino Standa - al Gran Premio "La Tavolozza d'Oro". ...Un Gran Premio con tantissimi premi.